

Theodore Weesner

Romanzo di formazione tra dolore e redenzione

■ L'editore **Fazi** ama scovare autori stranieri finiti nel dimenticatoio o poco conosciuti in Italia, come accaduto con John Williams, autore di «Stoner». In realtà questo non è un caso isolato, perché tra i tanti scrittori riportati alla luce dall'editore troviamo Theodore Weesner autore di «Ladro di macchine». Il romanzo è stato pubblicato la prima volta in America nel 1972 ed ha per protagonista l'adolescente Alex Housman. Il ragazzo finisce in riformatorio dopo aver rubato quattordici automobili e aver vagato per quattordici volte senza meta tra le strade cittadine ed extraurbane di Detroit. Una volta uscito dal carcere minorile, Alex tornerà a casa, dove ad aspettarlo non ci saranno la madre e il fratello, loro vivono da tempo altrove. Il giovanotto troverà il padre, un po' troppo dedito alla bottiglia, operaio alla Chevrolet. Per Alex incomincerà un lungo e complesso cammino di rinascita caratterizzato da una vera lotta contro i pettegolezzi di coloro che sanno che è stato in prigione. Il protagonista di «Un ladro di macchine» è un adolescente alla ricerca di sé, e solo dopo aver compiuto i furti ed aver scontato la pena si renderà conto che è giunto il momento di mettere la testa posto. In questo tentativo di riscatto, Alex si accorgerà di essere completamente abbandonato perché chi lo circonda un po' alla volta si allontanerà sempre più da lui. Il giovane creato da Weesner ricorda molto l'Holden di Salinger, solo che qui tutte le persone che dovrebbero essere dei punti di riferimento (i genitori), anzi delle vere e proprie ancore di salvezza per Alex, in realtà si dimostreranno molto più fragili e instabili di lui.

La madre si è creata una nuova famiglia; Howard, il fratello minore, è troppo diverso da Alex e il padre è travolto da un male di vivere che lo porterà allo stremo. Alex si sente solo ed estraneo ai consanguinei e alla società stessa, che lo giudica senza considerare la minima possibilità che lui sia cambiato. «Ladro di macchine» è un romanzo di formazione a tutti gli effetti, nel quale l'autore americano indaga i tormenti dell'animo di un giovane uomo alla ricerca di un posto nel mondo. Ad essere sinceri Alex Housman, oltre a Holden Caulfield, ricorda anche quel ragazzino - Antoine Doinel - che nella sequenza finale del film «I quattrocento colpi» di François Truffaut corre a perdifiato verso il mare con la speranza di trovare la libertà.

Viviana Filippini

